Conto corrente con la Posta

UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — ROMA - Mercoledì, 25 maggio 1932 - ANNO X — Numero 120

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	**108**	**63**	**45**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**72**	**45**	**31,50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 29 febbraio 1932, n. 518.

Approvazione del regolamento per la circolazione sull'autostrada Brescia-Bergamo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 6 della convenzione 22 gennaio 1929 per la concessione della costruzione ed esercizio dell'autostrada Bergamo-Brescia, approvata col Nostro decreto 11 febbraio 1929, n. 411;

Visto l'art. 22 del Nostro decreto 2 dicembre 1928, n. 3179, che approvò le norme per la tutela delle strade e per la circolazione;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'allegato regolamento speciale, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro per i lavori pubblici, per la circolazione sull'autostrada Brescia-Bergamo, concessa alla Società Anonima Bresciana Autovie con sede in Brescia, in base alla convenzione stipulata il 22 gennaio 1929.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 320, foglio 83. — FERZI.

Regolamento per la circolazione sull'autostrada Brescia-Bergamo.

1. — Chiunque usa dell'autostrada Brescia-Bergamo deve osservare, oltre alle norme del R. decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 3179, in quanto applicabili, anche quelle speciali contenute nel presente regolamento.

2. — L'uso dell'autostrada è riservato esclusivamente agli autoveicoli con almeno tre ruote a rivestimento pneumatico, cioè a copertura e camera d'aria, e a quelli con ruote a rivestimento semi-pneumatico.

I traini e i convogli non dovranno in ogni caso superare le due unità, e precisamente una vettura traente e un veicolo rimorchiato.

3. — È vietata l'introduzione e la permanenza di qualsiasi cosa o animale.

4. — Nell'accedere all'autostrada i veicoli devono presentarsi sempre incolonnati su una sola colonna.

5. — Ogni veicolo deve tenersi rigorosamente sul lato destro della strada, spostandosi a sinistra solamente per oltrepassare, previe le segnalazioni d'uso. Di conseguenza nessun autoveicolo potrà mantenere la corsa nel centro della strada.

Il contravventore sarà punito con l'ammenda di L. 1000.

6. — È vietato fermarsi sull'autostrada, salvo i casi di riparazioni e di forza maggiore; in tal caso l'autoveicolo e l'eventuale rimorchio devono essere spinti sul ciglio della strada, in modo da lasciare quest'ultima sgombra alla viabilità.

7. — I conduttori degli autoveicoli sono tenuti a segnalare acusticamente il loro passaggio ai punti o cantoniere di accesso, ai bivi e dove si trovino segnalazioni speciali o persone.

8. — Chi non ottempera alla prescrizione di cui all'art. 61 del succitato R. decreto-legge, di interrompere momentaneamente o di attenuare la luce dei fari o di altre luci abbaglianti all'incrocio con altri autoveicoli, sarà passibile di un'ammenda da L. 500 a L. 1000.

9. — Il trasgressore degli articoli 35 e 65 del R. decreto-legge di cui sopra (« In ogni momento il conducente di autoveicoli deve essere padrone della velocità del suo veicolo, così da regolarla in modo che sia evitato ogni pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose ») sarà punito con l'ammenda da L. 500 a L. 1000.

È data facoltà alla Società Bresciana Autovie di porre limitazioni alla velocità degli autoveicoli. Chi contravviene alle relative disposizioni sarà punito con l'ammenda da L. 25 a L. 200.

10. — La circolazione sull'autostrada, oltre che nei casi in cui lo richiedano necessità inerenti alla conservazione e manutenzione dell'autostrada stessa, potrà essere parzialmente o totalmente sospesa quando lo dispongano le Autorità governative competenti, o la Società Bresciana Autovie ne ottenga dalle Autorità stesse speciale autorizzazione.

11. — Gli agenti della Società Bresciana Autovie, che avranno prestato giuramento a termini di legge, sono equiparati agli agenti giurati dello Stato, della Provincia e dei Comuni per quanto riguarda il compito di far rispettare le disposizioni generali e speciali inerenti all'autostrada.

12. — Agli agenti incaricati della custodia e vigilanza dell'autostrada e relative dipendenze può venir concesso dall'Autorità prefettizia il permesso gratuito, oltre che per il porto d'armi lunghe da fuoco, per il porto d'armi corte da fuoco e cioè per le rivoltelle e le pistole.

13. — I cantonieri, gli ispettori e chiunque altro è ufficialmente investito della sorveglianza e disciplina sull'autostrada, dovranno disporre per l'immediato sgombro della zona autostradale da chiunque — persona, cosa, animale o veicolo — vi sia abusivamente entrato, ricorrendo, se del caso, anche all'assistenza della forza pubblica.

Ognuno risponde dei danni causati dalla propria presenza o da quella di animali o cose proprie sull'autostrada.

14. — Chi è trovato a circolare sull'autostrada sprovvisto di biglietto o tessera, oppure con tessera di abbonamento o biglietto di passaggio scaduti o irregolari, sarà punito con multa da L. 500 a L. 1000, senza pregiudizio delle pene fissate dalla legge per le eventuali alterazioni, falsificazioni o abusi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per i lavori pubblici:
DI CROLLALANZA.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932, n. 519.

Approvazione del consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Saronno, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Gerenzano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 gennaio 1928, n. 55, col quale il comune di Gerenzano è stato aggregato al comune di Saronno;

Visto che, conseguentemente, gli insegnanti elementari del suddetto Comune sono passati a tutti gli effetti dall'amministrazione del Regio provveditorato agli studi di Milano alla diretta amministrazione del comune autonomo di Saronno, a decorrere dal 1° febbraio 1928;

Visto l'art. 2 della legge 14 giugno 1928, n. 1482;

Visto l'art. 11 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, col quale le disposizioni contenute nel 3° e 4° comma dell'articolo 1 della stessa legge, per quanto riguarda i concorsi e rimborsi scolastici dovuti dallo Stato ai Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole elementari, si applicano anche per le scuole amministrate dai Regi provveditorati agli studi nei Comuni aggregati ad altri che abbiano invece la diretta amministrazione delle scuole;

Visto il 3° comma dello stesso art. 1 della citata legge, per il quale i concorsi e rimborsi dello Stato da corrispondersi ai Comuni suddetti sono consolidati nella differenza fra la spesa effettivamente sostenuta per le scuole predette dall'Amministrazione regionale scolastica e direttamente dal Ministero per le scuole non classificate e i contributi dovuti dai Comuni per effetto dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli art. 18 e 19 del Regio decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;

Visti gli atti trasmessi dal Regio provveditore agli studi di Milano dai quali risulta che nell'esercizio 1927-1928 quell'Amministrazione scolastica per la gestione delle scuole elementari del comune di Gerenzano sostenne l'effettiva spesa di L. 112.172,01;

Visto che nello stesso esercizio finanziario il Ministero della educazione nazionale non sostenne nessuna spesa per la gestione di scuole non classificate in detto Comune;

Visti i Regi decreti 6 settembre 1911, n. 1141, 1° luglio 1926, n. 1392, e 17 novembre 1927, n. 2605, coi quali, in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e degli articoli 18 e 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722, furono rispettivamente consolidati e liquidati a carico del comune di Gerenzano, ora aggregato al comune di Saronno, i corrispondenti contributi di L. 5637.09, L. 7200 e L. 3600;

Visti i Regi decreti 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato il consolidamento del contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Saronno, a titolo di concorsi e rimborsi scolastici, per la diretta amministrazione delle scuole elementari del comune aggregato di Gerenzano, in applicazione dell'art. 11 della legge 14 giugno 1928, numero 1482, il cui ammontare rimane stabilito in L. 95.734,92 dal 1° ottobre 1928 al 30 novembre 1930, ed in L. 83.067,17 dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931, come dagli elenchi annessi al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 maggio 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 320, foglio 54. — MANCINI.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Saronno in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Gerenzano.

POSTI DI RUOLO N. 12.

Spesa sostenuta nell'esercizio 1927-28 *dall'Amministrazione scolastica regionale:*

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	L.	105.498,15
2. Retribuzioni per supplenze	»	66,51
3. Compensi per insegnanti facoltativi	»	
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio	»	
5. Contributo 8 % al Monte pensioni	»	6.607,35
6 Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura	»	

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate	»	
Totale	L.	112.172,01

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L. 5.637,09		
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 7.200 —		
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 3.600 —		
			16.437,09
Contributo a carico dello Stato dal 1° ottobre 1928		L.	95.734,92

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Saronno in esecuzione degli articoli 11 e 13 della legge 14 giugno 1928, n. 1482, per l'amministrazione diretta delle scuole elementari dell'ex comune di Gerenzano.

POSTI DI RUOLO N. 12.

Spesa sostenuta come sopra dall'Amministrazione scolastica regionale (con la riduzione del 12 %):

1. Stipendi ed assegni al personale di ruolo	L.	92.838,38
2. Retribuzioni per supplenze	»	58,53
3. Compensi per insegnanti facoltativi	»	
4. Concorso ad Enti per scuole a sgravio	»	
5. Contributo 8 % al Monte pensioni	»	6.607,35
6. Spese per: indennità alle Commissioni dei concorsi magistrali; indennità esami; indennità visite fiscali; rimborso R. M. e M. P.; rimborso equivalente alloggio in natura	»	

Spese sostenute direttamente dal Ministero:

1. Per scuole non classificate	»	
Totale	L.	99.504,26

A dedurre per contributi scolastici a carico del Comune:

Per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	L. 5.637,09		
Per l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 7.200 —		
Per l'art. 19 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722	» 3.600 —	»	16.437,09
Contributo a carico dello Stato dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931		L.	83.067.17

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. *Il Ministro per l'educazione nazionale:* GIULIANO.

DECRETO MINISTERIALE 21 maggio 1932.
Modificazioni alle norme speciali tecniche per l'esportazione delle patate.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale 23 febbraio 1931, portante norme speciali tecniche per l'esportazione delle patate, modificato con decreto Ministeriale 16 febbraio 1932;

Considerato che, in conseguenza del ritardo cui è soggetta la produzione di patate della Campania e delle Puglie nell'annata corrente per effetto dello sfavorevole andamento stagionale, si rende necessario, in conformità di quanto previsto all'ultimo comma dell'art. 4 del decreto Ministeriale succitato, di modificare la data di inizio del periodo di decorrenza del peso minimo di 25 grammi per i tuberi prodotti in dette regioni;

Su proposta dell'Istituto nazionale per l'esportazione;

Decreta:

Art. 1.

Per la campagna 1932, la data d'inizio del periodo di decorrenza del peso minimo di 25 grammi per i tuberi prodotti nella Campania e nelle Puglie, stabilita al 21 maggio nell'art. 4 del decreto Ministeriale 23 febbraio 1931-IX, è dilazionata al 1° giugno.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 21 maggio 1932-X.

Roma, addì 21 maggio 1932 - Anno X

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAI.

Il Ministro per l'agricoltura e le foreste: ACERBO.

(3248)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-441 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mizerit Antonio fu Antonio e fu Korsic Antonia, nato a Gorizia il 28 dicembre 1882 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miseri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mizerit Anna, nata a Gorizia il 3 luglio 1906, figlia;
Mizerit Romano, nato a Gorizia il 13 giugno 1908, figlio;
Mizerit Andrea, nato a Gorizia il 28 ottobre 1909, figlio;
Mizerit Ladislava, nata a Gorizia il 22 novembre 1914, figlia.
Mizerit Caterina fu Stefano Pintar, nata a Gorizia il 20 aprile 1885, seconda moglie;
Mizerit Maria, nata a Gorizia il 1° gennaio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 9 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3021)

N. 2580-249.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Arcon Giuseppina in Russian fu Maria Arcon, nata a Boccavizza (Gorizia) il 7 marzo 1874 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3022)

N. 2580-250.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Arcon Clementina in Russian fu Giovanni e fu Francesca Rusjan, nata a Ranziano il 29 aprile

1890 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3023)

N. 50-16 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Novig Francesco fu Michele e fu Agnese Zerjal, nato a Comeno il 6 ottobre 1852 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Novi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Novig Leopolda fu Biagio Dornik, nata a San Martino il 14 luglio 1876, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3024)

N. 50-455 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mucic ved. Teresa fu Michele ...tic e fu Maria Zizman, nata a Gorizia il 16 ottobre 1878 residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Francesca fu Francesco, nata a Gorizia il 5 gennaio 1904, figlia;
Mucic Giuseppe fu Francesco, nato a Gorizia il 17 settembre 1905, figlio;
Mucic Giuseppina fu Francesco, nata a Gorizia il 19 marzo 1910, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3025)

N. 50-456 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mucic Francesco fu Giovanni e fu Congerli Marianna, nato a Gorizia il 26 luglio 1856 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Francesca, nata a Gorizia il 1° novembre 1893, figlia;
Mucic Luigia, nata a Gorizia il 16 giugno 1905, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3026)

N. 50-457 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mucic Federico di Francesco e di Teresa Lutman, nato a Gorizia il 5 marzo 1900 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Ludmilla di Giuseppe Lutman, nata a Gorizia il 15 settembre 1908, moglie;
Mucic Giacinta, nata a Gorizia il 14 febbraio 1929, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3027)

N. 50-458 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mucic Ernesto di Antonio e fu Maria Tavzar, nato a Gorizia il 22 maggio 1882 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Maria fu Giuseppe Nardin, nata a Montespino il 5 dicembre 1889, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3028)

N. 50-459 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Mucic Elisabetta fu Giuseppe e fu Caterina Sbogar, nata a Savogna (Merna) il 19 novembre 1891 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3029)

N. 50-460 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mucic Giuseppe di Giuseppe e di Pelicon Francesca, nato a Gorizia il 28 luglio 1902 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Paolina fu Giuseppe Zavadlav, nata a Gorizia il 13 novembre 1904, moglie;
Mucic Giuseppe, nato a Gorizia il 9 novembre 1927 figlio;
Mucic Daniela, nata a Gorizia il 7 gennaio 1929, figlia

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3030)

N. 50-461 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Mucic Angela fu Giuseppe e fu Caterina Sbogar, nata a Gorizia il 25 marzo 1900 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Giovanni di Angela, nato a Gorizia il 13 maggio 1925, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3031)

N. 50-162 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mucic Cecilia ved. Nanut fu Giuseppe e fu Marianna Lavrencic, nata a Gorizia il 1° gennaio 1885 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3032)

N. 50-163 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Mucic ved. Caterina fu Giuseppe Nanut e fu Teresa Scarabot, nata a Gorizia il 30 ottobre 1883 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mucci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mucic Maria fu Andrea, nata a Gorizia il 9 dicembre 1909, figlia;
Mucic Pietro fu Andrea, nato a Gorizia il 1° agosto 1911, figlio;
Mucic Caterina fu Andrea, nata a Gorizia il 14 settembre 1913, figlia;
Mucic Carolina fu Andrea, nata a Gorizia il 4 ottobre 1915, figlia;
Mucic Raffaele fu Andrea, nato a Gorizia il 24 ottobre 1919, figlio;
Mucic Ottilia fu Andrea, nata a Gorizia il 14 febbraio 1922, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 gennaio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(3033)

N. 11419-72.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Dekleva di Giuseppe, nato a Bittigne il 22 marzo 1901 e residente a Mislice n. 33, è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Dekleva nata Znidarcic di Giuseppe, nata il 25 luglio 1902, moglie;
2. Milano Antonio di Antonio, nato il 15 aprile 1927, figlio;
3. Giuseppe Alessandro di Antonio, nato il 10 marzo 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 20 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1798)

N. 11419-73.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Dekleva fu Francesco, nato a Erpelle il 28 maggio 1892 e residente a Divaccia n. 62, è restituito nella forma italiana di « Decleva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Ludmilla Dekleva nata Ferluga di Giuseppe, nata nell'anno 1897, moglie;
2. Maida di Francesco, nata il 12 ottobre 1901, figlia;
3. Ruza di Francesco, nata il 25 luglio 1923, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 23 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1799)

N. 11419-162.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Kovacic di Giovanni, nato a Scoffe il 3 maggio 1897 e residente a Scoffe n. 43, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonia Kovacic nata Pribavec di Francesco, nata il 9 novembre 1900, moglie;
2. Silva Maria di Luigi, nata il 6 aprile 1925, figlia;
3. Francesco Luigi di Luigi, nato il 13 luglio 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 27 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1800)

N. 11419-163.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kovacic fu Giovanni, nato a Barca il 10 ottobre 1863 e residente a Barca n. 44, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giovanna Kovacic nata Felician fu Michele, nata il 1° gennaio 1871, moglie;
2. Antonio di Giuseppe, nato il 23 febbraio 1902, figlio;
3. Giovanni di Giuseppe, nato il 15 marzo 1904, figlio;
4. Rodolfo di Giuseppe, nato il 6 agosto 1896, figlio;
5. Maria Kovacic nata Ambrozic fu Andrea, nata il 1° giugno 1898, nuora;
6. Filippo di Rodolfo, nato il 23 agosto 1924, nipote;
7. Luigi di Rodolfo, nato il 15 maggio 1926, nipote;
8. Rodolfo di Rodolfo, nato il 14 ottobre 1922, nipote;
9. Maria di Rodolfo, nata il 1° maggio 1928, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1801)

N. 11419-164.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kukec fu Giovanni, nato a Divaccia il 30 agosto 1884 e residente a Divaccia n. 18, è restituito nella forma italiana di « Cucchi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Kukec nata Skrinjar fu Giacomo, nata l'11 settembre 1881, moglie;
2. Maria di Giovanni, nata il 6 aprile 1916, figlia;
3. Milovan di Giovanni, nato il 14 aprile 1918, figlio;
4. Darinka di Giovanni, nata il 14 novembre 1922, figlia;
5. Edoardo di Giovanni, nato il 27 maggio 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1802)

N. 11419-165.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luca Kuret fu Floriano, nato a Sirie il 12 ottobre 1867 e residente a Divaccia n. 13, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Maria Kuret nata Kaluza di Giacomo, nata il 18 luglio 1891, moglie;
2. Giovanni di Luca, nato il 19 dicembre 1899, figlio;
3. Francesco di Luca, nato il 28 ottobre 1901, figlio;
4. Giuseppe di Luca, nato il 22 marzo 1915, figlio;
5. Luigi di Luca, nato il 23 novembre 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1803)

N. 11419-166.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Milano Kuret fu Giovanni, nato a Paugnano il 27 gennaio 1900 e residente a Vattoglie, è restituito nella forma italiana di « Goretti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1804)

N. 11419-167.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Korva fu Giovanni, nato a Pinguente l'11 ottobre 1861 e residente a Roditti n. 26, è restituito nella forma italiana di « Corva ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

Francesca Korva nata Klun fu Andrea, nata il 26 gennaio 1873, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1805)

N. 11419-168.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Francesca Gustincic fu Giovanni vedova Lipolt, nata a Barca il 12 luglio 1883 e residente a Barca n. 1, sono restituiti nella forma italiana di « Gustini » e « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi familiari:

1. Francesco fu Francesco, nato il 30 ottobre 1908, figlio;
2. Giovanni fu Francesco, nato il 22 dicembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1806)

N. 11419-169.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lipolt fu Giovanni, nato a Nigrignano il 21 agosto 1870 e residente a Nigrignano n. 5, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lipolt nata Rozanc fu Giovanni, nata il 18 novembre 1874, moglie;
2. Stefania di Giovanni, nata il 10 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1807)

N. 11419-169.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lipolt fu Giovanni, nato a Nigrignano il 21 agosto 1870 e residente a Nigrignano n. 5, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lipolt nata Rozanc fu Giovanni, nata il 18 novembre 1874, moglie;
2. Stefania di Giovanni, nata il 10 settembre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1808)

N. 11419-170.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Michele Lipolt fu Antonio, nato a Nigrignano il 31 agosto 1850 e residente a Nigrignano, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1809)

N. 11419-171.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Lipolt fu Michele, nato a Nigrignano il 12 aprile 1900 e residente a Nigrignano, 10, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio Lipolt nato Kljun di Giuseppe, nato il 28 dicembre 1900, moglie;
2. Luigi Giuseppe di Giovanni, nato il 12 febbraio 1922, figlio;
3. Stanislao Giovanni di Giovanni, nato il 18 gennaio 1924, figlio;
4. Alberto di Giovanni, nato il 13 aprile 1926, figlio;
5. Augusto di Giovanni, nato il 2 agosto 1928, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1810)

N. 11419-172.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lipolt fu Giovanni, nato a Nigrignano il 18 febbraio 1888 e residente a Nigrignano, 11, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lipolt nata Valecic di Giuseppe, nata il 6 maggio 1904, moglie;
2. Maria Emilia di Giuseppe, nata il 21 gennaio 1925, figlia;
3. Francesco di Giuseppe, nato l'11 novembre 1927, figlio;
4. Giovanni fu Giovanni, nato il 15 settembre 1909, nipote;
5. Luigi fu Giovanni, nato il 12 aprile 1911, nipote;
6. Maria fu Giovanni, nata il 25 luglio 1912, nipote;
7. Antonio fu Giovanni, nato il 3 gennaio 1921, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2

del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1811)

N. 11419-172-b.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Lipolt fu Giuseppe, nato a Nigrignano il 9 maggio 1876 e residente a Nigrignano, 25, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lipolt nata Vatovec di Luca, nata il 23 gennaio 1893, moglie;
2. Emilio di Giuseppe, nato il 18 ottobre 1920, figlio;
3. Luigi di Giuseppe, nato il 13 maggio 1924, figlio;
4. Maria di Giuseppe, nata il 21 ottobre 1925, figlia;
5. Giovanni fu Giuseppe, nato il 10 giugno 1884, fratellastro;
6. Angela fu Giuseppe, nata il 6 dicembre 1900, sorellastra.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1812)

N. 11419-173.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lipolt Giuseppe fu Giuseppe, nato a Zaverco il 25 dicembre 1871 e residente a Zaverco, 4, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Lipolt nata Klun fu Michele, nata il 27 agosto 1875, moglie;
2. Francesco di Giuseppe, nato il 15 settembre 1905, figlio;
3. Giovanna di Giuseppe, nata il 6 novembre 1908, figlia;
4. Luigi di Giuseppe, nato il 5 maggio 1911, figlio;
5. Emilio di Giuseppe, nato il 24 settembre 1912, figlio;
6. Giuseppe di Giuseppe, nato il 15 gennaio 1898, figlio;
7. Maria Agnese nata Cerkvenik di Giuseppe, nata il 18 gennaio 1898, nuora;
8. Stefania di Giuseppe, nata il 13 settembre 1924, nipote;
9. Stanko di Giuseppe, nato il 3 febbraio 1926, nipote;
10. Silvestra di Giuseppe, nata il 21 dicembre 1927, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 marzo 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(1813)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 115.

Media dei cambi e delle rendite
del 23 maggio 1932 - Anno X.

S. U. America (Dollaro)	19.41
Inghilterra. (Sterlina)	71.55
Francia. (Franco)	76.80
Svizzera. (Franco)	380.85
Albania. (Franco)	—
Argentina. (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.70
Austria. (Shilling)	—
Belgio. (Belga)	2.75
Brasile. (Milreis)	—
Bulgaria. (Leva)	—
Canadà. (Dollaro)	17.20
Cecoslovacchia. (Corona)	58 —
Cile. (Peso)	—
Danimarca. (Corona)	3.90
Egitto. (Lira egiziana)	—
Germania. (Reichsmark)	4.655
Grecia. (Dracma)	—
Jugoslavia. (Dinaro)	—
Norvegia. (Corona)	3.58
Olanda. (Fiorino)	7.93
Polonia. (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	11.68
Spagna. (Peseta)	159.75
Svezia. (Corona)	3.68
Turchia. (Lira turca)	—
Ungheria. (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay. (Peso)	—
Oro	374.52
Rendita 3,50 % (1906)	72 —
Id. 3,50 % (1902)	68.50
Id. 3 % lordo	44.675
Consolidato 5 %	82.325
Buoni novennali. Scadenza 1932	100 —
Id. id. Id. 1934	99.45
Id. id. Id. 1940	97.825
Obbligazioni Venezie 3,50 %	82.25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione** (Elenco n. 41).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % »	214257 188897	50 — 290 —	Guelfo Pietro fu *Domenico* dom. in Sale Castelnuovo (Torino).	Guelfo Pietro *Gio Battista* fu *Michele-Domenico*, dom. come contro.
3.50 %	668970	350 —	Clerico *Stella* fu Domenico moglie di Caporaso Luigi, dom. in Roma.	Clerico *Anna-Maria-Stella* fu Domenico, moglie ecc. come contro.
»	377292	343 —	Flammia Rosa di *Michele*, moglie di Serluca Antonio di Giovanni, dom. in Ariano di Puglia (Avellino) vincolata.	Flammia Rosa di *Angelo-Michele*, moglie ecc. come contro.
Cons. 5 %	151078	590 —	Ferrari Enrico ed Adele fu Angelo minori sotto la p. p. della madre Cristiani Beatrice di *Severino*, ved. Ferrari, dom. in Voghera (Pavia).	Ferrari Enrico ed Adele fu Angelo, minori sotto la p. p. della madre Cristiani Beatrice di *Serafino*, ved. ecc. come contro.
3.50 % »	640233 640234	133 — 31.50	Pantaleone *Rubina* di Angelo, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Villalba (Caltanissetta). La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Pantaleone Angelo di Calogero.	Pantaleone *Cherubina* di Angelo, minore ecc. come contro. La seconda rendita è con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	78869	115 —	Intestata come la precedente, libera.	Intestata come la precedente, libera.
»	375424	1.490 —	Blasi *Leonetta* fu *Bernardino-Guido*, minore sotto la p. p. della madre Canali Marina fu Filippo ved. Blasi, dom. in Monte Castrilli (Perugia)	Blasi *Maria-Franca-Leonetta* fu *Guido, detto anche Bernardino-Guido*, minore ecc. come contro.
3.50 %	454444	234.50	Tollet Paolina-Antonietta-Elisa fu Claudio-Onorato-Casimiro, nubile, dom. in Parigi; con usufr. a Guglielmazzi Maria-Lucia fu *Francesco*, ved. di Tollet Claudio-Onorato-Casimiro, dom. in Parigi.	Intestata come contro; con usufrutto a Guglielmazzi Maria-Lucia fu *Luigi-Antonio-Maria*, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	349017	330 —	Tacchetti Margherita fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Blasich *Maria* fu Giuseppe, ved. Tacchetti, dom. in Napoli.	Tacchetti Margherita fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre Blasich *Albina-Maria* fu Giuseppe, ved. ecc. come contro.
»	203979	25 —	Vecchi *Dialma, Iride* e Michele fu Benedetto, minori sotto la p. p. della madre Faxolfi Annunziata fu Antonio, ved. Vecchi, dom. in Borgo San Luca (Ferrara).	Vecchi *Dialmo-Ilario, Benedetta-Iride* e Michele *o Michelangelo* fu Benedetto, minori ecc. come contro.
» »	91432 140302	15.800 — 1.095 —	Franchi Pietro di Guido minore sotto la p. p. del padre e figli nascituri maschi e femmine da Giacoletti Amelia fu Giuseppe moglie di Franchi Guido fu Pietro, dom. in Brescia; con usuf. vital. a Gualla *Elena* fu Giovanni, ved. di Giacoletti Giuseppe, dom. in Brescia.	Intestate come contro; con usuf. vital. a Gualla *Margherita-Elena* fu Giovanni, ved. ecc. come contro.
»	98250	6.200 —	Giacoletti Amelia fu Giuseppe, moglie di Franchi Guido, dom. in Brescia; con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 23 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

713)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 40)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	82181	500 —	Falco Stefano fu Luigi, dom. in Resina (Napoli), con usuf. vital. a Rizzi *Anita Giuseppina* fu Salvatore ved. Falco, dom. in Resina (Napoli).	Intestate come contro, con usufrutto vitalizio a Rizzi *Maria-Giuseppa-Annita* fu Salvatore, dom. come contro.
»	82184	500 —	Falco Ida fu Luigi, nubile, dom. in Resina (Napoli); con usuf. vital. come la precedente.	
»	88266	500 —	Falco Maria fu Luigi, moglie di Gorini Edoardo, dom. in Palermo, con usuf. vital. come la precedente.	
»	274385	500 —	Falco Elena fu Luigi, moglie di Gorini Riccardo, dom. in Napoli, con usuf. vital. come la precedente.	
»	82187	500 —	Falco Ada fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Rizzi *Anita Giuseppina* fu Salvatore, dom. in Resina (Napoli); con usuf. vital. come la precedente.	Falco Ada fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Rizzi *Maria-Giuseppa-Annita* fu Salvatore, dom. come contro; con usuf. vitalizio come la precedente.
3,50 %	460378	49 —	Perrone *Celestino* fu Martino, dom. in Cavour (Torino), vincolate.	Perrone *Michelangelo-Celestino* fu Martino, dom. come contro vincolate.
»	480741	455 —		
»	502549	1480,50		
»	525090	105 —		
»	547285	203 —		
»	644901	525 —		
Cons. 5 %	97219	50 —	*Martinez* Giore Maria fu Giorgio, ved. di Ion Iulon Battista, dom. in Piedicavallo (Novara).	*Martinez* Giore Maria fu Giorgio ved. ecc. come contro.
»	387144	275 —	Berardi *Emma* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Concezzi Ester fu Pietro, ved. di Berardi Luigi, dom. in Torri in Sabina (Roma).	Berardi *Emilia* fu Luigi, minore ecc. come contro.
»	159784	25 —	Bernascone *Andrea* fu Giovanni, dom. in Pezzana (Novara); con usuf. a Bernascone Maddalena fu Giovanni, nubile, dom. in Pezzana (Novara).	Bernascone *Domenico-Andrea* fu Giovanni, dom. in Pezzana (Novara); con usuf. come contro.
»	205161	105 —	Ferruti *Mario* fu Lorenzo, minore sotto la p. p. della madre Orio Maria di Cesare ved. Ferruti, moglie di Giorcelli Felice, domiciliato in Ponsano (Alessandria).	Ferruti *Cesare-Ambrogio-Mario* fu Lorenzo minore ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	518856	200 —	Boselli Beatrice detta Bice fu *Antonio* ved. di Bosone Carlo, dom. in Milano.	Boselli Beatrice detta Bice fu *Enrico*, ved. ecc. come contro.
3,50 %	709082	161 —	Prole nascitura di Vivaldo *Giuseppe* fu Giacomo *Antonio*, dom. in Monforte d'Alba (Cuneo); con usuf. vital. a Vivaldo Giuseppe fu Giacomo *Antonio*.	Prole nascitura da Vivaldo *Gorgio Giuseppe* fu *Giacomo*, dom. come contro, con usufr. vital. a Vivaldo *Giorgio Giuseppe* fu *Giacomo*.
Cons. 5 %	427239	10.000 —	Lenzi *Elena* fu Guglielmo, minore sotto la p. p. della madre Titi *Rachele* fu Teodoro, ved. Lenzi, dom. in Brindisi (Lecce) vincolata.	Lenzi *Addolorata-Elena* fu Guglielmo minore sotto la p. p. della madre Titi *Maria Rachele* fu Teodoro, ved. ecc. come contro, vincolata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 aprile 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2646)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevuta di titolo del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 162

Da Andreoli Alessandro fu Giovanni Battista, domiciliato a Manerola di Riomaggiore (La Spezia) è stato denunciato lo smarrimento della ricevuta, mod. 243, n. 13, rilasciatagli dalla Sezione di Regia tesoreria provinciale di La Spezia il 9 gennaio 1931-IX per un titolo di debito redimibile del capitale nominale di L. 500.

Si fa noto che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza opposizioni, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo a chi di diritto, senza ritiro di detta ricevuta, la quale pertanto rimarrà senza effetto.

Roma, addì 2 maggio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3157)

MINISTERO DELLE FINANZE

Diffida per smarrimento di ricevuta di buoni del Tesoro novennali.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 161.

In conformità dell'art. 39 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 102 rilasciata il 27 agosto 1931 dall'Intendenza di finanza di Avellino a favore di Zecca Olindo di Giuseppe, per L. 5000 di buoni novennali IV Serie 1940 da intestarsi a favore della Congregazione del SS. Sacramento di Calabritto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano presentate opposizioni, ai sensi dell'articolo suricordato, si provvederà alla consegna del nuovo buono al nome senza ritiro di ricevuta.

Roma, addì 2 maggio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3150)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 8 maggio 1932-X è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Marcellano, provincia di Perugia.

(3244)

Si comunica che il giorno 12 maggio 1932-X è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Casarza Ligure, provincia di Genova.

(3245)

Si comunica che il giorno 14 maggio 1932-X è stato soppresso il servizio fonotelegrafico e attivato quello telegrafico nella ricevitoria postale di San Gillio Torinese, provincia di Torino, con orario limitato di giorno.

(3246)

Si comunica che il giorno 14 maggio 1932-X è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Bagni Albule, provincia di Roma.

(3247)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 6
dal 16 al 31 marzo 1932 - Anno X

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Aquila	Alfedena	B	1	—
Arezzo	Cortona	B	1	—
Bari	Bari	O	—	1
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Id.	Poncarale Flero	B	—	1
Campobasso	Palata	B	—	1
Catanzaro	Mesoraca	B	—	1
Id.	Ricadi	B	—	3
Id.	Spilinga	B	—	1
Cuneo	Cavallermaggiore	B	—	1
Firenze	Campi Bisenzio	B	—	1
Foggia	Casalnuovo Monterot.	O	—	1
Id.	Faeto	E	—	1
Id.	Torremaggiore	E	1	—
Id.	Vico del Gargano	B	1	—
Id.	Volturino	B	—	1
Genova	Genova	B	—	1
Matera	Montalbano	O	1	—
Messina	Fiumedinisi	B	—	1
Nuoro	Gergei	O	—	1
Id.	Isili	O	—	2
Perugia	Umbertide	O	—	1
Piacenza	Lugagnano	B	—	1
Pisa	Pisa	E	—	1
Pistoia	Ponte Buggianese	B	—	1
Pola	Dignano	B	—	1
Ragusa	Scicli	O	1	—
Reggio-Emilia	Casalgrande	B	—	1
Roma	Anguillara	B	1	—
Id.	Anzio	B	1	—
Id.	Cisterna	B	1	—
Id.	Grottaferrata	B	1	—
Id.	Nazzano	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Salerno	Cava dei Tirreni	B	—	1
Id.	Morigerati	B	—	1
Id.	Padula	E	—	1
Id.	Postiglione	Cp	—	1
Id.	Teggiano	B	—	2
Id.	Vallo della Lucania	B	—	1
Sassari	Usini	E	1	—
Siracusa	Francofonte	O	—	1
Id.	Pachino	O	1	—
Torino	Caselle Torinese	B	—	1
Id.	Cassolo Torinese	B	—	1
Id.	Cavour	B	—	1
Id.	Pinerolo	B	—	1
Trapani (*a*)	Campobello di Mazara	B	1	—
Vercelli	Pezzana	E	—	1
			15	38
	Carbonchio sintomatico.			
Belluno	Feltre	B	—	1
Foggia	Vieste	B	—	1
Gorizia	Circhina	B	1	—
Nuoro	Irgoli di Galtelli	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Sassari	Oschiri	B	—	1
			1	5
	Afta epizootica.			
Alessandria	Asti	B	1	—
Id.	Castagnole Lanze	B	1	—
Id.	Cocconato	B	—	1
Id.	Gamalero	B	1	—
Id.	Murisengo	B	1	—
Id.	Rosignano Monferr.	B	1	—
Id.	Villanova d'Asti	B	1	—
Bergamo	Antegnate	B	—	1
Id.	Bolgare	B	—	1
Id.	Caravaggio	B	—	1
Id.	Fornovo S. Giovanni	B	1	1
Id.	Fuipiano Valle Imag.	B	1	—
Bologna	Bologna	B	—	1
Id.	Castenaso	B	1	—
Id.	S. Agata Bolognese	B	1	—
Brescia	Montichiari	B	—	1
Id.	Pompiano	B	—	1
Id.	Quinzano d'Oglio	B	—	2
Catania	Catania	B	—	2
Como	Fino Mornasco	B	1	—
Id.	Gera	B	—	1
Id.	Lomazzo	B	—	1
Id.	Montano	B	1	—
Cremona	Bordolano	B	1	—
Id.	Gabbioneta Binan.	B	—	1
Id.	Offanengo	B	—	1
Id.	Spinadesco	B	2	—
Cuneo	Ceresole d'Alba	B	—	1
Genova	Campomorone	B	1	—
Id.	Casella	B	—	2
Id.	Ceranesi	B	2	—
Id.	Genova	B	1	2
Livorno	Castagneto Carducci	B	—	1
Id.	Cecina	B	—	3
Milano	Albairate	B	—	1
Id.	Brembio	B	—	1
Id.	Carpiano	B	—	1
Id.	Casalpusterlengo	B	—	1
Id.	Locate Triulzi	B	—	1
Id.	S. Fiorano	B	—	1
Id.	Trezzano sul Naviglio	B	—	1
Modena	Castelfranco	B	1	—
Id.	Guiglia	B	2	—
Id.	Soliera	B	—	1
Novara	Granozzo	B	1	2
Id.	Macugnaga	B	1	—
Id.	Novara	B	1	—
Id.	Oleggio	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	1	—
Parma	Roccabianca	B	1	—
Id.	Zibello	B	1	—
Pavia	Bereguardo	B	1	—
Id.	Codevilla	B	1	—
Id.	Monticelli Pavese	B	—	1
Id.	Nicorvo	B	—	1
Id.	Silvano Pietra	B	1	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Afta epizootica.*			
Piacenza	Besenzone	B	1	—
Id.	Villanova	B	—	1
Reggio Emilia	Bibbiano	B	1	—
Id.	Novellara	B	1	—
Id.	Quattro Castella	B	1	—
Id.	S. Martino in Rio	B	1	—
Roma	Civitavecchia	B	1	—
Id.	Cori	B	1	—
Id.	Roma	B	10	—
Id.	Id.	S	1	—
Savona	Savona	B	—	2
Torino	Brusano Canavese	B	1	1
Id.	La Loggia	B	—	1
Id.	Pancalieri	B	—	1
Treviso	Casier	B	—	1
Id.	Monastier	B	—	1
Trieste	Trieste	B	1	—
Venezia	Iesolo	B	5	2
Id.	S. Donà di Piave	B	1	—
Vercelli	Trino	B	—	1
Verona	Fiumana	B	—	1
			58	49
	Malattie infettive dei suini.			
Ascoli Piceno	Fermo	S	—	1
Id.	Smerillo	S	—	1
Belluno	Lentiai	S	1	—
Bolzano	Appiano	S	—	2
Id.	Bolzano	S	—	1
Id.	Lana	S	—	1
Campobasso	Larino	S	—	1
Id.	S. Giuliano di Puglia	S	—	2
Cuneo	Savigliano	S	1	—
Frosinone	Villa Latina	S	—	1
Macerata	Macerata	S	1	—
Modena	Carpi	S	—	1
Id.	Formigine	S	—	1
Pola	Rovigno	S	1	—
Roma	Roma	S	4	—
Sassari	Padria	S	3	—
Id.	Villanova	S	—	2
Teramo	Bellante	S	—	1
Id.	Teramo	S	—	1
Terni	Terni	S	—	2
Trieste	Trieste	S	4	—
Viterbo	Viterbo	S	1	—
			16	18
	Morva.			
Lecce	Diso	E	—	1
Napoli	Casalnovo	E	1	—
Id.	Torre del Greco	E	1	—
Ravenna	Cervia	E	1	—
			3	1
	Farcino criptococcico.			
Avellino	Altavilla Irpina	E	—	1
Id.	Montoro Inferiore	E	1	—
Id.	Pietra de' Fusi	E	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — Nuovi denunziati
	Segue *Farcino criptococcico.*			
Avellino	S. Martino V. Caudina	E	2	—
Bari	Barletta	E	1	—
Id.	Capurzo	E	1	—
Foggia	Ascoli Satriano	E	1	—
Id.	Cerignola	E	1	—
Id.	Lucera	E	—	1
Id.	Monteleone di Puglia	E	1	—
Grosseto	Grosseto	E	1	—
La Spezia	La Spezia	E	1	—
Messina	Messina	E	—	1
Napoli	Afragola	E	1	—
Id.	Albanova	E	1	—
Id.	Cercola	E	1	—
Id.	Ciciliano	E	1	—
Id.	Giugliano	E	—	1
Id.	Marcianise	E	1	—
Id.	Napoli	E	19	—
Id.	Nola	E	4	—
Id.	Pomigliano	E	1	—
Id.	Roccarainola	E	1	—
Id.	S. Anastasia	E	2	—
Id.	Trentola	E	2	—
Potenza	Muro Lucano	E	1	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Pagani	E	1	—
Id.	S. Valentino Torio	E	—	1
Id.	Scafati	E	1	—
Id.	Serre	E	1	—
Id.	Siano	E	1	—
Taranto	Castellaneta	E	1	—
Trapani (*a*)	Marsala	E	2	—
Udine	Palmanova	E	—	1
			53	7
	Rabbia.			
Agrigento	Licata	Cn	—	1
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	1
Ancona	Ancona	Cn	—	1
Id.	Iesi	Cn	—	2
Perugia	Castiglione del Lago	Cn	1	—
Id.	Marsciano	Cn	3	—
Ragusa	Ragusa	Cn	—	1
Salerno	Cuccaro Vetere	Cn	—	1
Id.	Rocadaspide	Cn	—	1
Sassari	Alghero	Cn	—	1
			4	9
	Rogna.			
Aquila	Ortona nei Marsi	O	1	—
Id.	Pratola Peligna	O	1	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	O	10	—
Avellino	Calitri	O	1	—
Id.	Conza	O	1	—
Belluno	Gosaldo	O	14	—
Campobasso	Agnone	O	10	—
Id.	Campobasso	O	2	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Foggia	Cagnano Varano	O	3	—
Id.	Casalnuovo Monterot.	O	—	1

Segue *Rogna*.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Foggia	Casteln. della Daunia	O	—	1
Frosinone	Isola Liri	O	1	—
Id.	Pescosolido	O	—	10
Id.	S. Elia Fiumerapido	O	—	1
Macerata	Esanatoglia	O	1	—
Id.	Fiuminata	O	1	—
Matera	Craco	O	—	2
Id.	Pomarico	O	1	—
Perugia	Foligno	O	4	—
Id.	Gualdio Tadino	O	—	2
Potenza	Avigliano	O	3	—
Id.	Melfi	O	2	—
Id.	S. Arcangelo	O	—	2
Rieti	Castel di Tora	O	1	—
Id.	Greccio	O	1	—
Id.	Leonessa	O	2	—
Id.	Magliano Sabino	O	2	—
Id.	Monte S. Giovanni	O	4	—
Id.	Poggio Moiano	O	5	—
Id.	Rieti	O	6	—
Id.	Rocca Sinibalda	O	2	—
Roma	Canale Monterano	O	1	—
Id.	Civitavecchia	O	1	—
Id.	Gallicano	O	—	1
Id.	Mentana	O	1	—
Id.	Priverno	O	1	—
Id.	Rignano	O	—	1
Id.	Rocca Priora	O	1	—
Id.	Roma	O	19	2
Id.	Velletri	O	1	—
Salerno	Montesano s. Marrucc.	O	3	—
Id.	Ricigliano	O	1	—
Terni	Baschi	O	4	—
Id.	Terni	O	1	—
Viterbo	Bagnoregio	O	3	—
Id.	Bassanello	O	1	—
Id.	Canino	O	3	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civita Castellana	O	2	—
Id.	Civitella d'Agliano	O	1	—
Id.	Graffignano	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Monteromani	O	4	1
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Voiano	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			134	24

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Roma	Roma	O	2	—

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari	Gravina	O	1	—
Belluno	Cortina d'Ampezzo	B	—	1
Bergamo	Marengo	B	—	1
Bologna	Bazzano	B	1	—
Id.	Castel S. Pietro	B	—	2
Id.	Molinella	B	2	—
Id.	Praduro e Sasso	B	1	—
Id.	S. Pietro in Casale	B	1	—
Bolzano	Braies	B	—	1
Ferrara	Argenta	B	3	—
Id.	Bondeno	B	1	—
Id.	Copparo	B	—	1
Id.	Ferrara	B	1	—
Id.	Poggio Renatico	B	1	—
Modena	Campogalliano	B	1	—
Id.	Carpi	B	4	—
Id.	Castelfranco	B	2	2
Id.	Castelnuovo	B	2	1
Id.	Concordia	B	1	—
Id.	Finale	B	2	—
Id.	Formigine	B	3	—
Id.	Modena	B	14	3
Id.	Montecreto	B	2	—
Id.	Ravarino	B	3	—
Id.	S. Cesario	B	—	1
Id.	S. Prospero	B	1	—
Id.	Savignano	B	1	—
Id.	Soliera	B	2	—
Novara	Caltignaga	B	2	—
Id.	Casaleggio	B	2	—
Id.	Trecate	B	1	—
Parma	Collecchio	B	2	—
Id.	Lesignano Bagni	B	2	—
Id.	Roccabianca	B	1	—
Id.	S. Pancrazio	B	3	—
Piacenza	Ponte dell'Olio	B	1	—
Pisa	Pisa	B	—	1
Pistoia	Pistoia	B	—	1
Reggio Emilia	Albinea	B	1	—
Id.	Bagnolo	B	2	—
Id.	Brescello	B	1	—
Id.	Campegine	B	2	—
Id.	Fabbrico	B	2	—
Id.	Montecchio	B	2	—
Id.	Novellara	B	1	—
Id.	Poviglio	B	1	—
Id.	Quattro Castella	B	1	—
Id.	Reggio Emilia	B	2	1
Roma	Roma	B	1	—
Rovigo	Pettorazza	B	1	—
Id.	S. Martino di Venez.	B	3	—
Terni	Terni	B	—	3
Treviso	Revine Lago	B	—	1
Vicenza	Pove	B	1	1
Id.	Villaverla	B	—	2
			85	22

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Arezzo	S. Giovanni Valdarno	B	—	1
Bari	Casamassima	B	—	1
Ravenna	Lugo	B	—	2
Roma	Roma	B	—	1
			—	5

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Modena	Formigine	B	—	2

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Influenza del cavallo.				
Fiume (Carnaro)	Fiume	E	—	1
Lucca	Lucca	E	1	—
Roma	Roma	E	1	—
			2	1
Barbone dei bufali.				
Foggia	Manfredonia	Bf	—	1
Vaiuolo ovino.				
Grosseto	Civitella Paganico	O	1	—
Livorno	Sassetta	O	1	5
			2	5
Colera dei polli.				
Benevento	Cerreto Sannita	P	—	1
Foggia	Ascoli Satriano	P	1	—
Id.	Troia	P	—	1
Matera	Grassano	P	2	—
Napoli	Marcianise	P	—	7
Sassari	Castelsardo	P	1	—
Vicenza	Longare	P	—	1
			4	10

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	27	49	53
Carbonchio sintomatico	6	6	6
Afta epizootica	25	76	107
Malattie infettive dei suini	15	22	34
Morva	3	4	4
Farcino criptococcico	12	35	60
Rabbia	7	10	13
Rogna	16	57	158
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	1	1	2
Aborto epizootico	18	57	107
Tubercolosi bovina	4	4	5
Diarrea dei vitelli	1	1	2
Influenza del cavallo	3	3	3
Barbone dei bufali	1	1	1
Vaiuolo ovino	2	2	7
Colera dei polli	6	7	14

B *bovina*, Bf *bufalina*, O *ovina*, Cp *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.
(a) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(3175)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di capo officina fucinatore presso il Regio istituto industriale di Foggia.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto legislativo 31 ottobre 1923, n. 2523, sulla istruzione industriale;
Visto il R. decreto 3 giugno 1924, n. 969, che approva il regolamento generale in esecuzione del Regio decreto-legge predetto;
Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144, e le relative tabelle annesse, concernente l'ordinamento gerarchico del personale delle Regie scuole industriali;
Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047, che reca provvedimenti economici a favore delle Amministrazioni dello Stato;
Vista la pianta organica del Regio istituto industriale di Foggia approvata con decreto Ministeriale 7 aprile 1925, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1925;
Vista la lettera della Presidenza del Consiglio n. 21075 in data 18 dicembre 1931, che autorizza a bandire il concorso al posto di capo officina fucinatore nel Regio istituto industriale di Foggia;
Visto il R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491;
Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Decreta:

Art. 1.

Presso il Regio istituto industriale di Foggia è aperto il concorso per titoli e per esami al posto di capo officina titolare fucinatore.

Art. 2.

Il capo officina prescelto inizia la sua carriera come capo officina di Istituto industriale inquadrato nel gruppo C, grado 11°, con lo stipendio iniziale annuo lordo di L. 9300 ed il supplemento di servizio attivo di L. 1800, rispettivamente ridotti a L. 8184 e a L. 1584 per effetto del R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, oltre l'eventuale aggiunta di famiglia e la prosegue fino al grado 9°. Esso viene tuttavia nominato in prova per un periodo di due anni, dopo i quali, a seguito dell'esito favorevole di ispezione, viene nominato stabile.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 5, corredata dei documenti di cui appresso, dovrà pervenire al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale istruzione tecnica, Divisione insegnamento industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, sotto pena di esclusione dal concorso.
La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.
Non saranno ammessi al concorso quei candidati le istanze dei quali non perverranno al Ministero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.
Non sono ammessi richiami a documenti o titoli presentati, per qualsiasi motivo, ad altre Amministrazioni.

Art. 4.

Nella domanda debbono essere indicati con precisione cognome, nome, paternità e domicilio del candidato e luogo dove egli intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso e gli vengano restituiti, a concorso ultimato, i documenti e i titoli presentati.

Alla domanda debbono essere allegati i seguenti documenti:

1° titolo di studio: licenza di una Regia scuola industriale o titoli di studio post-elementari e altri titoli di esercizio professionale dai quali risulti, a giudizio della Commissione, la capacità del candidato ad occupare il posto di capo officina fucinatore;

2° copia autentica dell'atto di nascita, debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale;

3° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato dal presidente del Tribunale (sono equiparati ai cittadini del Regno gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità);

4° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il candidato è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira. (La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal Prefetto, quella del medico militare dalla competente autorità militare e quella degli altri sanitari dal podestà, la cui firma deve essere, a sua volta, autenticata dal Prefetto);

5° certificato penale rilasciato dal casellario giudiziario. (La firma del cancelliere deve essere autenticata dal presidente del Tribunale);

6° certificato di buona condotta, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto (la firma del podestà deve essere autenticata dal Prefetto);

7° certificato comprovante che il candidato ha ottemperato alle disposizioni di legge sul reclutamento, avvertendo che, per coloro che hanno prestato servizio militare, deve risultare che hanno servito con fedeltà ed onore;

8° stato di famiglia;

9° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e di quella professionale percorsa. (Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti);

10° elenco in carta libera, ed in duplice esemplare, dei documenti, pubblicazioni e lavori presentati.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati ai numeri 4, 5 e 6 debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto.

Le autenticazioni delle firme non sono necessarie se i certificati stessi vengono rilasciati da autorità amministrative residenti nel comune di Roma (art. 3 del R. decreto 19 novembre 1914, n. 1290).

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 5 e 6 il personale titolare delle scuole dipendenti dal Ministero della educazione nazionale ed i funzionari dello Stato in attività di servizio, nominati, tanto gli uni che gli altri, con decreto Reale o Ministeriale.

Art. 5.

Ai documenti di cui all'articolo precedente i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte, dattilografate o in bozze di stampa.

Qualunque certificato rilasciato da autorità preposte ad Istituti di istruzione media, deve essere legalizzato dal provveditore agli studi nella cui giurisdizione risiede l'Istituto, se rilasciati dalla segreteria di un Istituto superiore dal direttore o rettore dell'Istituto. Quelli rilasciati dalle Scuole industriali o commerciali debbono essere firmati dal direttore della Scuola e dal presidente del Consiglio di amministrazione.

Art. 6.

Le prove di esame si svolgeranno a Roma.

Ai candidati sarà dato avviso del giorno in cui avranno inizio le prove per mezzo di lettera raccomandata o di telegramma.

La loro assenza sarà ritenuta come rinuncia al concorso.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima delle prove di esame, alla Commissione giudicatrice, il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o la carta d'identità.

Art. 7.

La Commissione giudicatrice redigerà una relazione contenente il giudizio definitivo per ogni concorrente o la classificazione di essi in ordine di merito e non mai alla pari, in base alla media di tutti i voti riportati da ciascun candidato.

Art. 8.

Il posto sarà conferito al candidato classificato primo nella graduatoria e, in caso di rinuncia del primo, ai successivi classificati, seguendo sempre l'ordine della graduatoria.

L'accettazione o la rinuncia dovrà risultare da apposita dichiarazione scritta.

Tuttavia, se il candidato cui è stato offerto il posto, lascerà passare dieci giorni, senza dichiarare, per iscritto, la sua accettazione, verrà senz'altro dichiarato rinunciatario.

Art. 9.

Per la procedura degli esami, e per quanto altro non sia stabilito dal presente decreto, saranno osservate le norme contenute nel citato regolamento del 3 giugno 1924, n. 969.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 26 gennaio 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(3235)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di segretario-economo presso il Regio istituto commerciale « E. Bona » di Biella.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale ed il regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto il decreto Ministeriale 29 maggio 1922, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1922, registro n. 4 Industria, commercio e lavoro, foglio n. 381, con il quale è approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale di Biella;

Vista la lettera 22 ottobre 1931-IX, n. 2439, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che S. E. il Capo del Governo autorizza a bandire il concorso al posto di segretario-economo nel Regio istituto commerciale « E. Bona » di Biella;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di segretario-economo nel Regio istituto commerciale « E. Bona » di Biella.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5 alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana e per gli italiani non regnicoli, documenti che comprovino la loro nazionalità;

3° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri d'ufficio;

4° certificato generale penale;

5° certificato di moralità, rilasciato dal Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

6° fotografia autenticata;

7° stato di famiglia;

8° diploma di Istituto commerciale o di Istituto tecnico Regio o pareggiato;

9° certificati dei punti conseguiti nei singoli esami speciali;

10° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

11° elenco in carta libera ed in duplice esemplare dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai nn. 3, 4 e 5 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia dev'essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle Regie scuole nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 3, 4 e 5 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) possono fare riferimento nella domanda ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti nn. 10 e 11. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengano al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti e titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero, per qualsiasi causa verificarsi.

Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Gli esami consistono in una prova scritta d'italiano, una prova scritta di computisteria e ragioneria, una prova pratica di calligrafia e dattilografia ed una prova orale sulle seguenti materie: nozioni di diritto civile ed amministrativo, computisteria e ragioneria, legislazione relativa all'insegnamento commerciale. È titolo di preferenza la conoscenza della stenografia.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 9300 e il supplemento di servizio attivo di L. 1800 (che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 8184 e a L. 1584) oltre l'eventuale aggiunta di famiglia.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 aprile 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(3236)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Proroga del concorso bandito per 21 posti di alunno di concetto (gruppo A) nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto il decreto 1° febbraio 1932, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 1932, col quale venne indetto un concorso per esami a 21 posti di alunno di concetto (gruppo *A*) nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena;

Decreta:

Art. 1.

Il secondo comma dell'art. 1 del bando di concorso di cui al citato decreto Ministeriale 1° febbraio 1932 viene così modificato:

« Per l'assegnazione dei posti anzidetti saranno osservate le precedenze e preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni in favore degli invalidi di guerra e della causa nazionale, degli ex combattenti in genere, degli orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale ».

Art. 2.

La scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogata a 90 giorni dalla data di pubblicazione del concorso stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* e cioè all'8 giugno 1932.

Art. 3.

Le prove scritte, già fissate per i giorni 25, 27, 28, 30 giugno 1932 sono rimandate ai giorni 8, 9, 11 e 12 luglio 1932, alle ore 9.

I candidati dovranno presentarsi al Ministero della giustizia (Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena), via delle Zoccolette.

Art. 4.

Rimangono ferme tutte le altre norme del sopracitato bando.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 maggio 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. — *Il Ministro per la giustizia*: ROCCO.

(3249)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO

Proroga del concorso bandito per 12 posti di alunno di ragioneria (gruppo B) nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI DI CULTO

Visto il decreto 1° febbraio 1932, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 1932, col quale venne indetto un concorso per esame a 12 posti di alunno di ragioneria (gruppo *B*) nell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena;

Decreta:

Art. 1.

Il secondo comma dell'art. 1 del bando di concorso di cui al citato decreto Ministeriale 1° febbraio 1932, viene così modificato:

« Per l'assegnazione dei posti anzidetti saranno osservate le precedenze e preferenze stabilite dalle vigenti disposizioni in favore degli invalidi di guerra e della causa nazionale, degli ex combattenti in genere, degli orfani di guerra o di caduti per la causa nazionale ».

Art. 2.

La scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso è prorogata a 90 giorni dalla data di pubblicazione del concorso stesso sulla *Gazzetta Ufficiale* e cioè all'8 giugno 1932.

Art. 3.

Le prove scritte già fissate per i giorni 4, 5, 6 luglio sono rimandate ai giorni 14, 15, 16 luglio, alle ore 9.

I candidati dovranno presentarsi al Ministero della giustizia (Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena), via delle Zoccolette.

Art. 4.

Rimangono ferme tutte le altre norme del sopracitato bando.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 5 maggio 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze: MOSCONI. — *Il Ministro per la giustizia*: ROCCO.

(3250)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.